



Rassegna Stampa

Domenica

29 dicembre

2019

SANITÀ

LE STRATEGIE DELLA REGIONE

MISURE CONTRO LE LISTE D'ATTESA

Se le strutture pubbliche non garantiranno le prestazioni entro i tempi massimi, si potrà andare dai privati pagando solo il ticket

Puglia, ecco il nuovo Cup
«Da aprile sarà unico»

Prenotazioni di esami e visite anche oltre la provincia del paziente



NELLE ASL I Cup provinciali effettueranno prenotazioni in tutta la Puglia

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** L'idea è di ampliare l'offerta, rendendo disponibili al cittadino le strutture pubbliche e private dell'intera Puglia: chi ha bisogno di una visita cardiologica a Bari, per esempio, potrà sapere che a fronte dei 40 giorni di attesa (poniamo) del Policlinico potrà ottenere la stessa prestazione in tre giorni a Foggia. L'ok del ministero della Salute al finanziamento da 25 milioni ha permesso alla giunta regionale di approvare il piano per l'ammodernamento dei Centri unici di prenotazione predisposto dall'assessorato alla Salute con il dirigente Vito Bavaro: entro aprile i Cup saranno tutti collegati in rete tra loro.

Il modello scelto dalla Puglia è il Cup integrato: significa che Asl e Policlinici continueranno ad avere il proprio centro di prenotazione, ma si collegheranno a un server regionale «orchestratore» che metterà in comune le agende in materia che Bari possa vedere Brindisi (e viceversa). Il sistema è già in fase di test con tutte le Asl (tranne Lecce), Policlinico di Bari, Riuniti di Foggia e Irccs di Castellana. Entro febbraio dovrebbero unirsi Asl Lecce e Irccs di Bari, ed entro aprile anche i tre ospedali ecclesiastici. Nel frattempo ciascu-

na Asl dovrà fare in modo che nel meccanismo rientrino anche i privati. A Bari, ad esempio, ci sono già, mentre a Foggia e nella Basilicata diverse strutture accreditate non passano dal Cup.

C'è comunque un limite importante: il Cup regionale non potrà vedere le agende di tutte le specialità ma, almeno nella prima fase, solo quelle oggetto di monitoraggio dei tempi di attesa. «Partiamo con le prestazioni più rilevanti - spiega il direttore del dipartimento Salute della Regione,

Vito Montanaro - con l'obiettivo di fare dei test prima di condividere tutte le agende di tutte le aziende». Ci sono una serie di casi particolari che vanno esaminati, e una serie di esami e prestazioni (la cardiologia, ad esempio) in cui è necessario un intervento massiccio sui tempi. L'approccio di Montanaro - condiviso dal ministero, che ha approvato il Piano della Puglia per la riduzione delle liste d'attesa - è di partire dalla riorganizzazione del sistema per poterne identificare le criticità. Ma bisogna, ad

esempio, inserire nei Cup anche tutte le agende dell'intramoenia (l'attività libero professionale a pagamento), che ancora troppi reparti gestiscono in proprio. E questo anche per poter implementare i cosiddetti «percorsi di tutela»: se il sistema pubblico non è in grado di garantire la prestazione richiesta nei tempi massimi previsti per ciascuna categoria, al cittadino dovrà essere offerta la visita in intramoenia o dal privato pagando soltanto il ticket. Ma per arrivarci, appunto, serve che il sistema sia realmente integrato. «Bisogna partire dalla riorganizzazione dei sistemi informatici - conferma Montanaro - poi potremo capire le misure necessarie per la riduzione delle liste d'attesa, l'ultima delle quali è il potenziamento del personale».

Il tema del potenziamento dei sistemi informatici riguarda anche il cittadino. La Puglia è dotata del fascicolo sanitario elettronico e teoricamente è già possibile prenotare una visita anche attraverso Internet: ma il sito e la app «Puglia Salute» sono ancora molto rudimentali. La strada più semplice è che siano il medico di base o il pediatra ad effettuare direttamente la prenotazione della visita richiesta dal paziente: il software già lo prevede, ma per far partire la novità manca l'accordo sindacale.

E a Foggia spunta un ricorso al Tar
contro l'internalizzazione del servizio

● Entro gennaio la Asl di Foggia avrebbe dovuto procedere all'internalizzazione del Cup, assumendo - tramite la Sanitaservice - 73 lavoratori. Ma la società che oggi gestisce in appalto il call center, la Gpi, ha presentato ricorso al Tar di Bari sostenendo che l'operazione sarebbe antieconomica. L'operazione Cup è al centro dell'inchiesta della Procura di Foggia che riguarda Angelo e Napoleone Cera: tra le accuse mosse a padre e figlio, esponenti dell'Udc finiti ai domiciliari (Napoleone ha ottenuto la revoca dell'arresto), c'è anche di aver fatto pressioni sulla Asl affinché l'internalizzazione venisse bloccata.

Nei giorni scorsi il direttore generale della Asl, Vito Piazzolla, ha confermato che invece si andrà avanti. I sindacati stanno litigando sulla lista dei lavoratori da internalizzare. Ma è probabile che il ricorso induca la Asl ad attendere la decisione del giudice amministrativo.

Università

«Medicina, a Taranto 56
studenti riammessi
dal Consiglio di Stato»

■ Il nuovo corso di laurea in Medicina di Taranto, sede distaccata dell'Università di Bari, potrebbe accogliere 56 dei 300 studenti riammessi dal Consiglio di Stato dopo l'esclusione dalle graduatorie dei test di ingresso. La proposta presentata al ministero dal rettore Stefano Bronzini piace all'assessore regionale allo Sviluppo economico, Mino Borraccino: «È una opportunità molto significativa - secondo Borraccino - che consentirebbe, da un lato, di contribuire a risolvere un rilevante problema di carattere amministrativo, dall'altro di sfruttare pienamente le possibilità offerte dal nuovo corso di laurea in Medicina di Taranto. Taranto ha bisogno di queste opportunità anche per diventare un Polo di eccellenza in ambito medico e sanitario, e per questo ci aspettiamo riscontri positivi e concreti da parte del ministero».

ONCOEMATOLOGIA

IL REPARTO DEL SS. ANNUNZIATA

MARIA ROSARIA GIGANTE

● Prima la nuova raccolta fondi lanciata con lo slogan «Un medico per i bambini di Taranto» dalla trasmissione «Piazzapulita» su «La7» ed affidata alla onlus «Soletterre» che dal 19 al 24 dicembre ha raccolto per Taranto 215.500 euro (200 mila la spesa necessaria per una borsa di specializzazione in cinque anni). Il giorno dopo, l'intitolazione del piccolo reparto di Oncoematologia pediatrica del SS. Annunziata alla memoria della giornalista Nadia Toffa che, con la campagna di vendita della maglietta col logo «Le jesche pacce per te», aveva contribuito a raccogliere oltre 500 mila euro. Infine, alla vigilia di Natale, la visita del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Spenti i riflettori dell'attenzione mediatica delle tv e dei vertici istituzionali nazionali, ritorniamo nel reparto di Oncoematologia pediatrica per fare il punto della situazione e capire il senso delle ultime polemiche. Intanto, alcuni dati: 5 posti letto attivi più l'utenza che ruota intorno; organici composti da un primario, Valerio Cecinati, e sei medici (a fronte di una pianta organica di almeno 10 medici), una ventina di infermieri non dedicati alla sola Oncoematologia. Un'utenza in sensibile incremento non per effetto di un incremento delle patologie oncologiche nei bambini quanto piuttosto per la fiducia da parte dei genitori nel piccolo pool di medici guidato da Cecinati. I medici però sono numericamente insufficienti, oberati da turni di lavoro ormai al limite. Ed i medici mancano non per carenza di risorse, quanto a causa dell'imbuto formativo delle specializzazioni mediche nelle università. «Sono indignato anch'io per la reazione di molti», ammette il dottor Cecinati. «Ma cosa dovrei dire e fare anch'io quando qualcuno offre una donazione? Si fa ovunque, anche

OSPEDALE SS. ANNUNZIATA
Il dottor Valerio Cecinati dirige il reparto di oncoematologia pediatrica
[foto Todaro]



LE DONAZIONI

«Pianta organica al collasso ma non riusciamo a reclutare nuovi pediatri. Vanno finanziate le specializzazioni»

«Va bene la solidarietà ma ci servono medici»

Il primario Cecinati: «Cresce la fiducia nel nostro lavoro»

in ospedali molto più ricchi. La gente chiede di poter fare o donare qualcosa di utile, ciò che ci serve. Ecco, appunto, ci servono medici».

E la donazione come interviene?

«Facciamo una premessa: almeno 4 pediatri sono andati a Bari approfittando della graduatoria di un concorso di un'altra Asl. L'Asl Taranto ha bandito a novembre un nuovo concorso per 9 posti di pediatra nell'azienda sanitaria. Hanno fatto domanda in 12. Per esperienza, so che se ne presenteranno 5-6. Poi occorrerà seguire le procedure concorsuali. I fondi raccolti dalla Fondazione «Soletterre» serviranno

no a finanziare una borsa di studio per uno specializzando che una università italiana, a cui la Fondazione deciderà di rivolgersi, selezionerà secondo le procedure previste nei prossimi mesi e destinerà appunto a Taranto».

Si è parlato di 2 medici già in forza al reparto con borse di studio...

Non si faccia confusione. Si tratta di due medici che grazie alle due borse di studio da 30 mila euro ciascuna coperte con i fondi raccolti dalla Fondazione supportata da Nadia Toffa, ci sono di supporto in reparto. Non sono specializzandi, che è ciò di cui noi abbiamo bisogno.

E il microscopio o i cerotti di un certo tipo arrivati in beneficenza?

Potrei fare un elenco di altri strumenti o materiale che, per noi utile, ci è stato donato. Strumenti, presidi e altro che non è che l'Asl non ci compri. Microscopio di cui non è che siamo sprovvisti. Il punto è, invece, la tempistica necessaria per espletare gare d'acquisto. Quando un privato ti chiede cosa può esserti utile che non siano giocattoli o tv, l'acquisto è immediato. Cosa dovrei fare? Rispedire indietro? E, comunque, sia chiaro: l'intervento privato non esclude quello pubblico».

IL RETTORE SCRIVE AL MIUR

Altri 56 posti assegnati a Medicina

● Assegnare al canale formativo recentemente istituito a Taranto del corso di laurea in Medicina e Chirurgia (attualmente frequentato da 4 studenti) ben 56 posti da destinare agli studenti-aspiranti medici inizialmente esclusi dall'immatricolazione per non aver superato le prove di ammissione per l'anno accademico 2018-2019 e recentemente riammessi a seguito di una ordinanza del Consiglio di Stato che ha giudicato illegittima l'esclusione. È la proposta avanzata dal rettore dell'Università di Bari, Stefano Bronzini, alla Direzione Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. A riferirlo, con particolare soddisfazione, è l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Cosimo Borracone. «Si tratta certamente - commenta - di una opportunità molto significativa che consentirebbe, da un lato, di contribuire a risolvere un rilevante problema di carattere amministrativo, dovendo essere immatricolati in sovrannumero, a seguito del provvedimento giurisdizionale, ben 300 soggetti negli Atenei di tutta Italia, e dall'altro consentirebbe di sfruttare pienamente le possibilità offerte dalla recente istituzione, a Taranto, del Canale formativo relativo Corso di Laurea in Medicina».

Il corso di laurea in Medicina - come si ricorderà - era regolarmente partito a Taranto, poi improvvisamente stoppato a seguito di annotazioni ministeriali e gli studenti, nel frattempo, trasferiti tutti a Bari. Una volta superate le criticità e riaperto il canale tarantino (presso la Cittadella della Carità), gli studenti (lasciati liberi di scegliere tra Bari e Taranto) che hanno optato per Taranto sono stati solo 4 in totale.

Auspiciando ora che la proposta del rettore Bronzini sia accolta da Miur e che ci sia anche il sostegno del Governo regionale, Borracone ritiene che «l'immatricolazione di 56 nuovi aspiranti medici al Corso di Laurea in Medicina a Taranto permetterebbe certamente di dare un ulteriore segnale di grande attenzione alla comunità tarantina». [M.R.G.]

[A.Pic.]

GUARNIERI

Gli amici di Franco Santoro donano un defibrillatore

■ CRISPIANO – Muore per strada, stroncato da un infarto, e i suoi amici più cari decidono di donare un defibrillatore alla farmacia vicino alla quale li ha lasciati per sempre. Franco Santoro, dipendente comunale di Crispiano da qualche tempo in pensione, lo scorso 29 ottobre è deceduto mentre si recava in Comune per salutare i suoi vecchi colleghi, che spesso andava a trovare. Un malore improvviso e inaspettato lo ha colpito a pochi metri dalla sua abitazione, nei pressi della farmacia Boccuni. Ironia della sorte: poco tempo fa aveva seguito il corso Bldsd per l'uso del defibrillatore, ma il destino ha voluto che proprio per lui quello strumento salvavita non fosse disponibile. Ed è per questo i suoi amici più affezionati e i suoi familiari hanno deciso di donare un defibrillatore alla farmacia vicino alla quale il cuore di Franco si è fermato. Lo strumento salvavita sarà disponibile dalle ore 17 di oggi. Franco Santoro era un uomo generoso e disponibile, molto amato dai colleghi e con una famiglia numerosa ed unita. Era anche istruttore ed arbitro di gare di nuoto, nonché presidente dell'associazione "Arcieri dello Ionio", tanto che i suoi amici stanno anche pensando di dare vita ad un trofeo di tiro con l'arco a lui intitolato. [Paola Guarnieri]

LATERZA NELLA CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO IL PRIMO CITTADINO HA SOTTOLINEATO ANCHE L'APPROVAZIONE DEL PUG

Via libera al nuovo poliambulatorio

Annuncio del sindaco Lopane: «La Regione ha stanziato cinque milioni per la realizzazione»

FRANCESCO ROMANO

● LATERZA. Il «Pug» per aprire, il nuovo Centro poliambulatoriale socio-sanitario in chiusura e, in mezzo, il 2019 che sprecchia: tradizionale conferenza stampa dicembrina del sindaco Gianfranco Lopane, venerdì sera, alla «Cavallerizza». Un'ora e un quarto per «tirare le somme» di un anno, partendo dalla fine: dal Piano urbanistico generale adottato dal Consiglio comunale, all'unanimità, il 20 dicembre scorso, appunto. «Uno degli atti più significativi che un Comune possa deliberare», dice il sindaco di Laterza scandendo i tempi che separano dall'approvazione definitiva del Pug, attesa nel 2020, e poi soffermandosi sugli altri strumenti urbanistici adottati nel 2019: tre piani di recupero (Pirt) e due programmi integrati (Piru), per il «risanamento» e la «rigenerazione» di altrettante zone urbane.

Il «botto» arriva invece poco prima degli auguri finali: è di qualche giorno fa il finanziamento di 5 milioni di euro (poco meno), stanziato dalla Re-

gione Puglia per la realizzazione di un nuovo Poliambulatorio. Una «rivoluzione» per la realtà socio-sanitaria laertina, rimarca Lopane: sorgerà in prossimità del presidio Asl di via Matera e ospiterà ambulatori specialistici, guardia medica, Servizio 118, forme associative di Medicina generale, sportelli al pubblico (Cup ticket, anagrafe sanitaria), Dipartimento di prevenzione, Consultorio per anziani, Porta unica di accesso e Unità valutativa multidisciplinare, locali per associazioni, centro diurno, punto prelievi e raccolta sangue, e altro ancora. La sottolineatura del sindaco: «Una "Casa della salute", a Laterza impensabile fino ad ora».

Per Lopane, il 2020 sarà l'anno del trasferimento della Biblioteca comunale al Palazzo marchesale (fase-intonaco per Community library), dei plessi scolastici Diaz e Rodari in ristrutturazione, del

Palasport da ultimare (i lavori, fermi da un anno, riprendono a gennaio) e del nuovo Polivalente anziani. Intanto, riaperti la Ludoteca e il Centro diurno Prima infanzia, progetti strategici in attesa di risorse (riqualificazione Via Roma) e altri da «candidare» (Piazze produttive, da European 15) disegnano l'auspicata «Laterza del futuro», fra strade urbane da rifare (parte il secondo lotto), raccolta differenziata in crescita costante (72,5%, premio Riciclone centrato da otto anni), potenziamento del personale comunale in piena attuazione e «indebitamento pro capite quasi dimezzato in un decennio». Passaggio politico in

chiusura, a un anno e mezzo dalla fine del mandato, con le Regionali alle porte: «La coalizione di centrosinistra - scandisce Lopane - comincerà da subito a costruire un tavolo di lavoro». Obiettivo: «Scrivere gli anni che separano da Laterza 2030».



SOLIDARIETÀ. La cerimonia

Attualità

L'iniziativa del Fondo Antidiossina: consegnati 10 deambulatori e 32 carrozzine

Passi d'amore per la disabilità

TARANTO - Il progetto si è compiuto ed è diventato un regalo di Natale visto e considerato che lo scorso 23 dicembre, proprio poco prima del Santo Natale, è stata ultimata la distribuzione di ausili sanitari voluta e promossa dal Fondo Antidiossina onlus, presieduta da Fabio Matacchiera. Sono stati consegnati esattamente 10 deambulatori e 32 carrozzine. "Un piccolo contributo, che però ci rende felici perché consapevoli di aver fatto un dono utile a quanti ne hanno bisogno" ha dichiarato Fabio Matacchiera, colui il quale ha avuto questa idea e a questa idea ha dato gambe grazie alla realizzazione del cortometraggio "Passi d'amore" che pone l'attenzione sulla disabilità, argomento su cui gravano ancora oggi tanti pregiudizi e che vede una giovane adolescente costretta su di una sedia a rotelle, Alice, la protagonista, interpretata da Fabiana Laneve, ora entrata a far parte dell'accademia de La Scala



di Milano, e il prezioso contributo di Rossella Brescia, attrice, ballerina, insegnante di danza, conduttrice televisiva e radiofonica. Una pellicola che ha avuto un grande successo di pubblico che, acquistando il biglietto d'ingresso, ha consentito di raccogliere la somma necessaria per l'acquisto

delle carrozzine e dei deambulatori, a cui si sono aggiunte alcune donazioni spontanee. L'idea è nata, lo ricordiamo, da una necessità reale, da momenti di vita vissuti sulla pelle da Fabio diventato l'autore ed il regista del cortometraggio. Dopo la prima consegna di 10 carrozzine destinate al re-

parto di ostetricia e ginecologia ne sono state aggiunte altre sette per il pronto soccorso al Pronto Soccorso dell'ospedale SS. Annunziata di Taranto, poi ci si è spostati al San Marco di Grottaglie dove sono state consegnate 15 carrozzine e 10 deambulatori da utilizzare nei reparti di geriatria, lungo degenza e riabilitazione. Tutti gli ausili per la deambulazione sono già in uso sia al pronto soccorso che nei reparti. Si è concluso così un progetto articolato che ha richiesto molto lavoro, dalla realizzazione del cortometraggio, all'organizzazione della proiezione con numerosi ospiti sul palco del Teatro Orfeo, all'acquisto di ausili per la deambulazione, alla consegna degli stessi ai due nosocomi, l'espletamento della parte burocratica, lunga e farraginoso, ed infine, il completamento con la consegna. Se da un lato c'è soddisfazione per la conclusione di questo progetto dall'altro c'è altrettanta soddisfazione per "Passi

d'amore" che i numerosi consensi lo fanno volare alto, si è infatti qualificato al quarto posto su 320 cortometraggi in concorso al Corto Mon Amour svoltosi in Sicilia aggiudicandosi il riconoscimento come migliore sceneggiatura, curata da Claudia Lezza e Iolanda Fischetti, regia di Fabio Matacchiera. Il corto è stato iscritto e sarà iscritto ad altri Festival internazionali e ridotto, così come richiesto, a 15 minuti. "Un grazie lo voglio rivolgere a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'intero progetto, alle due professoressse Silvia Abeille e Sonia De Marco, che hanno coordinato i rapporti con la Asl, dal cortometraggio all'acquisto degli ausili per la deambulazione, alla Asl" dice Matacchiera "grazie al cuore dei tarantini siamo stati in grado di dare un piccolo aiuto a coloro che per svariati motivi si trovano nelle condizioni di non poter camminare con le proprie gambe".

MARTINA FRANCA



Donati televisori e quadri per i bimbi del reparto Pediatria

MARTINA FRANCA - Tre televisori, uno per ogni stanza dei piccoli degenti e per la sala medici-paramedici e venti pannelli d'arredo raffiguranti personaggi dei cartoni animati e dei fumetti sistemati nel corridoio del reparto.

Ieri mattina nel reparto di Pediatria dell'Ospedale di Martina Franca la consegna di quanto donato dall'associazione 'Abc di Ester' (Associazione Bambini Cardiopatici di Ester) grazie ai fondi raccolti con il 5 per mille.

L'associazione, nata con l'intento di aiutare i bambini, partendo dal gesto più comune di un sorriso fino ad arrivare a grandi raccolte fondi per l'acquisto di attrezzature medico sanitarie, era rappresentata dal vicepresidente Antonio Papapietro e da alcuni volontari travestiti, per l'occasione, da personaggi dei cartoon.

Erano presenti alla cerimonia l'avv. Stefano Rossi, direttore generale dell'Asl di Taranto, il dott. Gianfranco Malagnino, direttore medico del Presidio, i responsabili di vari reparti ospedalieri insieme a medici e paramedici.

In rappresentanza dell'amministrazione comunale c'era l'assessore alle Attività Culturali, Beni culturali e Diritto allo studio, Antonio Scialpi.